

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Creatività lariana Arte e cultura volani per l'economia

I numeri. Lo studio di Symbola e Unioncamere Altissimo il valore aggiunto portato dal settore Si parla di 1,3 miliardi tra imprese e occupazione

LECCO

La cultura non fa mangiare? I numeri di Unioncamere dicono esattamente l'opposto. Vale a dire che, anche sul Lario, il valore aggiunto del settore (in senso esteso, dall'architettura al cinema e all'editoria) alza notevolmente il Pil delle due province.

L'analisi

Fondazione Symbola e Unioncamere hanno recentemente pubblicato la tredicesima edizione del rapporto "Io Sono Cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", per fare il punto sul ruolo della cultura e della creatività quali ambiti economici strategici per le prospettive di sviluppo del nostro Paese. L'analisi considera sia i settori "core", cioè quelli strettamente afferenti all'ambito culturale (architettura e design; comunicazione; audiovisivo e musica; videogames e software; editoria e stampa; performing

arts e arti visive; patrimonio storico e artistico), sia quelli che, pur non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative (i cosiddetti settori "creative driven").

Nello specifico, cita il rapporto, è stato misurato il valore aggiunto prodotto dal settore in termini di occupazione creata e numero di imprese afferenti al sistema territoriale. La Lombardia è la prima regione italiana, con 26,4 miliardi di valore aggiunto: oltre un quarto del totale. Rispetto al 2021 c'è stato un aumento di 1,2 miliardi (+4,8%), e rispetto al 2019 un incremento di 1,8 miliardi (+7,3%).

Nell'area lariana il valore aggiunto prodotto nel 2022 è pari a 1,36 miliardi di euro (il 5% del totale delle due province), di cui oltre 880 milioni a Como (5,3% del totale provinciale) e quasi 480 a Lecco (4,5%). Entrambe le province sono in crescita

(Como +62,5 milioni rispetto al 2021, ovvero +7,6%; Lecco +26,9 milioni: +6%; area lariana +89,4 milioni: +7%). Nel complesso, il valore aggiunto prodotto dall'intero sistema culturale e creativo lariano si è incrementato di oltre 70 milioni (+5,4%).

Per quota di valore aggiunto prodotto dall'economia della cultura rispetto al totale, nel 2022 Como è in terza posizione in Lombardia e 18esima in Italia, dietro a Milano e Monza; Lecco è ottava, 41esima in Italia.

I comparti

Per quanto riguarda l'ambito "core", il valore aggiunto prodotto dalle industrie culturali "core" nell'area lariana è pari a 697,6 milioni di euro (il 2,6% del totale delle due province).

I tre comparti principali sono "editoria e stampa", "architettura e design" e "videogames e software" che, insieme, rappresentano il 78,3% del valore aggiunto "core" totale (546,1 milioni di euro). Rispetto al 2021 c'è stata una crescita pari al 6,7%; rispetto al 2019 un aumento del 4,3%.

A Como il valore aggiunto generato dalle industrie culturali "core" nel 2022 è stato pari a 480,2 milioni di euro (il 2,9% del totale dell'economia

Il focus su diversi ambiti Dal design all'editoria e alla musica

Lecco ottava in Lombardia per l'apporto del settore sul totale provinciale



La Camera di Commercio torna a Venezia

comasca).

Como occupa la prima posizione nazionale per quota di valore aggiunto prodotto nel settore "editoria e stampa" e nell'"architettura e design".

Le industrie culturali "core" hanno visto un aumento del valore aggiunto prodotto pari al 7,4% rispetto al 2021, e

una crescita del 5,7%. A Lecco, nel 2022 il dato "core" è ammontato a 217,4 milioni di euro (pari al 2,1% del totale dell'economia lecchese). Lecco è 9a nella categoria "architettura e design" e 29a nella "comunicazione" (la classifica italiana è dominata da Milano, che fa registrare un primo, tre secondi, un

quarto e un quinto posto; solo nel patrimonio storico e artistico è fuori dalle prime 30). Rispetto al 2021 le industrie culturali "core" hanno registrato un aumento del valore aggiunto prodotto pari al 5,1%, mentre il recupero rispetto al 2019 è stato del 1,4%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traino dell'industria del cinema sul lago Incontro "lecchese" al Festival di Venezia

Il cinema è creatività, arte, cultura, intrattenimento, ma anche un settore economico in grado di generare, nel solo mercato italiano, un volume d'affari pari a oltre 4 miliardi di euro.

E proprio le ricadute economiche e promozionali che le produzioni cinematografiche possono generare nei territori, sia in termini di investimenti e opportunità di business che di ritorni di immagine della destinazione turistica,

saranno il tema dell'incontro in programma domani alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Per il quarto anno consecutivo infatti la Camera di Commercio di Como-Lecco, grazie alla collaborazione della Fondazione Ente dello Spettacolo e con il supporto organizzativo di Lariofiere, ha voluto cogliere questa importante occasione per presentare il territorio lariano e

il suo sistema produttivo ai qualificati operatori della filiera del cinema, della tv e del teatro presenti alla manifestazione al fine di favorire nuove opportunità di sviluppo.

Nei rispettivi ruoli istituzionali e professionali interverranno il prevosto di Lecco don Davide Milani (a capo della Fondazione Ente dello Spettacolo), Lorenzo Riva, vicepresidente Camera di Commercio di Como-Lecco,

Francesca Caruso, assessore alla Cultura Regione Lombardia, Mauro Piazza, sottosegretario regionale, Alessandra Hofmann, presidente della Provincia di Lecco, Mauro Gattinoni, sindaco di Lecco, Ilaria Bonacina, presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Fabio Dadati, a capo di Lariofiere, Claudio Taiana, presidente di Villa Erba e la regista e videomaker Stefania Moretti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stand di Lake Como alla Mostra del Cinema di Venezia

Commercio, manager per occuparsi di Como Ma arriverà da Lecco

Il paradosso

■ A Como non ci sono esperti del commercio disposti a lavorare con il Comune, e così Palazzo Cernezzini sceglie un manager di Lecco. Dopo una lunga ricerca a fine agosto l'amministrazione comunale ha affidato il servizio di management del distretto urbano del commercio alla società Ideas srl di Lecco. La spesa è pari a 95 mila euro, il contratto è valido da questo mese fino a dicembre 2024. Il fatto curioso, campanilismo a parte, è che il Comune non abbia trovato esperti della nostra città o almeno della nostra provincia nonostante i tanti tentativi.

«Il servizio di management del distretto urbano del commercio di Como è scaduto nel dicembre 2022 – così si legge nei documenti – ed è necessario procedere alla selezione di un nuovo referente per mantenere vivo il servizio accedendo a risorse regionali, nazionali e comunitarie. Il 25 maggio è stata interpellata la cabina di regia che coinvolge gli enti del territorio per eventuali nominativi idonei. Entro il termine del primo giugno non è pervenuta al-

cuna proposta. Quindi si è proceduto alla pubblicazione di un avviso esplorativo, ma è pervenuta una sola manifestazione. A seguito delle verifiche l'unico operatore esaminato è emerso che non era in possesso delle richieste esperienze pregresse».

E quindi, mese dopo mese, data l'urgenza ecco l'affidamento diretto. Il rischio, stando alla determina, è che altrimenti diversi progetti attualmente in corso possano saltare. Il Comune nei documenti evidenzia «la mancanza di alternative».

La cabina di regia a cui si è rivolta il Comune per trovare un esperto riunisce Camera di Commercio, Confcommercio, Confesercenti, Albergatori di Confcommercio, **Confartigianato**, Cna del Lario e della Brianza, Confindustria e Compagnia delle Opere. Tra gli obiettivi fissati «la valorizzazione e lo sviluppo degli strumenti a sostegno delle aggregazioni di imprese commerciali, le iniziative di valorizzazione dei mercati, del commercio di vicinato e di tradizione, la promozione turistica, fieristica e dei servizi, per sostenere e sviluppare l'economia locale e i flussi turistici». **S.Bac.**



Partecipazione e flessibilità Il lavoro sta cambiando, le aziende si riorganizzano

L'intervista. Daniela Mazzara dirige il master in Human Resources della Liuc «La professione è sempre più diventata un tassello della propria identità»

LEA BORELLI

Coinvolgimento nella vita aziendale, flessibilità e nuove esigenze. Come è cambiata l'idea del lavoro e come sta influenzando sull'organizzazione di piccole e grandi realtà. Ne abbiamo parlato con Daniela Mazzara, direttore del Master in Human Resources Management & Organizational Learning della Liuc Business School

Perché proprio adesso c'è questa necessità di cambiare i modelli organizzativi aziendali?

Le aziende stanno vivendo un periodo di incertezze, causate dai fenomeni globali che vanno a incidere direttamente sulla domanda e quindi sulla possibilità di lavorare in maniera produttiva. Questo livello di incertezza di tipo economico va poi a incidere anche sul modello di gestione delle risorse umane e sulla percezione che i lavoratori hanno dell'azienda nello specifico e del lavoro in generale.

Il fenomeno great resignation, le grandi dimissioni, sono una conseguenza di questo scenario?

In Italia, secondo i dati del Ministero del Lavoro, nei primi nove mesi del 2022, oltre un milione e 600 mila lavoratori hanno rassegnato le dimissioni, registrando un aumento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2021. Un fenomeno con cui tutte le aziende, grandi e piccole, hanno iniziato a fare i conti e dovranno continuare a farli. Aver vissuto una situazione di paura e di incertezza, unite all'aver sperimentato nuove modalità lavorative, ha fatto sì che i lavoratori cambiassero il loro modo di con-

cepire il lavoro.

In che modo è cambiata la percezione del lavoro?

Una grande novità di questi anni, è proprio quella di concepire il lavoro in maniera diversa, non è soltanto uno strumento per sopravvivere, ma è diventato un altro tassello che costruisce la propria identità. Lo è sempre stato nei fatti nel passato, la nostra identità si percepisce anche attraverso la percezione che abbiamo del nostro lavoro, ma adesso c'è più consapevolezza su questo aspetto. Si parla di lavoro identitario, la persona in questa cornice d'identità ricerca anche un piano di crescita, ha la necessità di definire ruoli e obiettivi, di sapere come la sua persona nel senso più generale del termine è percepita all'interno dell'azienda. Il datore di lavoro o il direttore del personale hanno un ruolo fondamentale in questo momento.

Le aziende se ne sono accorte?

Si trovano per forza nella condizione di dover riconoscere questo cambio di paradigma da parte del lavoratore e devono in qualche modo rispondere offrendo opportunità. Immaginiamo una grande azienda che abbia una direzione del personale, l'attività di chi gestisce questo settore deve essere sempre più orientata a valorizzare l'aspetto umano oltre che professionale del lavoratore.

Questo può ricollegarsi al mismatch tra domanda e offerta di lavoro?

Le imprese riscontrano ostacoli nella ricerca delle figure più adeguate, c'è una difficoltà diffusa nell'agganciare personale che possa fare un percorso di crescita all'interno dell'azienda. Questo

avviene anche perché c'è la necessità del lavoratore di identificarsi con i valori dell'azienda. È importante che da una parte l'azienda comunichi molto bene la sua visione e i suoi valori, in modo trasparente e sincero, e dall'altra sia in grado di trasmettere questi valori nel momento della ricerca. Devono essere chiare le aspettative del lavoratore verso l'azienda e dell'azienda verso il lavoratore. Nel momento in cui viene individuata la persona, è fondamentale inoltre che venga accompagnata nell'ingresso in azienda.

I lavoratori chiedono un maggior coinvolgimento, come mai?

Sono migliorate le competenze soft e tecniche, le persone hanno esigenze diverse, si aspettano che l'azienda riconosca il loro ruolo professionale e umano, hanno bisogno di essere più coinvolte, di essere inserite in un contesto. A mio avviso questo aspetto non è cambiato rispetto al passato, ma è diventata un'esigenza più forte perché c'è più consapevolezza, il coinvolgimento influisce positivamente sulla produttività, è sempre stato così, ma è diventato un aspetto che oggi non si può ignorare. Soprattutto le nuove generazioni hanno necessità di essere coinvolte, ascoltate e valorizzate.



Il decalogo

01948 **«Serve un cambio di leadership»**

E il rapporto vita-lavoro di cui tanto si parla?

Oggi viene percepito in modo diverso rispetto a quello a cui eravamo abituati. Le persone chiedono una maggiore flessibilità, una delle prime domande ai colloqui è se c'è la possibilità di fare smart working. Questa domanda viene colta da alcune aziende come il desiderio di lavorare meno, non credo sia così, è una nuova modalità di concepire il lavoro, la flessibilità è un valore per la persona e può diventarlo anche per l'azienda se riesce ad accoglierlo.

Un cambio culturale è dunque inevitabile?

L'azienda si deve rendere conto delle nuove necessità, è imprescindibile, anche perché non trova più persone disposte a lavorare nella vecchia modalità, necessariamente si rende conto che qualcosa deve cambiare, e deve cambiare la cultura del lavoro. In una grande azienda il ruolo che determina lo stile culturale è il direttore del personale, in una piccola invece questo ruolo è dell'imprenditore che deve diffondere e trasformare la cultura aziendale per renderla più moderna e appetibile per le nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serve una leadership partecipativa che consenta un coinvolgimento dei collaboratori anche nella progettazione del come affrontare le nuove sfide del mercato.

Ne è convinta Barbara Quacquarelli, associata di Organizzazione aziendale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca che intervistata dal portale [Confartigianato](https://www.confartigianato.it) Imprese, ha stilato un decalogo per le Pmi che vogliono avviare un cambiamento culturale in azienda: osservare come evolvono i mercati di riferimento; ripensare il concetto di leadership e

l'approccio top-down; non affidare il cambiamento solo all'operato di consulenti esterni; coinvolgere da subito dipendenti e collaboratori; raccogliere le idee dei lavoratori attraverso brainstorming; implementare iniziative di co-progettazione delle attività; investire sulla formazione del personale; rafforzare le competenze delle risorse interne; dare ai dipendenti la possibilità di sbagliare in un contesto protetto, si apprende anche attraverso il metodo trial & error; unire le prospettive del vertice e dei dipendenti per costruire il futuro.



«È importante che l'impresa comunichi bene vision e valori»



«Fondamentale accompagnare le persone neo assunte»

Coinvolgere i lavoratori conviene

IL PROBLEMA

La forza lavoro che non si sente coinvolta nell'attività che svolge, la maggior parte vede il posto di lavoro come un luogo negativo **70%**

Chi lascia un lavoro riconosce nella cultura dell'azienda il motivo principale per cui se ne sta andando **47%**

ASCOLTARE IL DIPENDENTE
Come evidenzia un sondaggio Gallup, il coinvolgimento dei lavoratori aumenta la produttività

1 SU 3 non si fida della comunicazione del proprio capo

COSA FARE

- Assumere un buon manager.** Una personalità empatica e trascinante saprà motivare e coinvolgere con facilità
- Fornire le risorse** di cui si necessita per lavorare. Tecnologie, strumenti, accessori
- Mostrare apprezzamento.** Il modo migliore per creare un clima positivo basato sulla fiducia
- Premiare i dipendenti.** Sia con remunerazioni extra sia con del tempo libero
- Coinvolgere il dipendente fin da subito.** Non lasciare che sviluppi un sentimento di ostilità, difficile da modificare nel futuro

FONTE: Gallup Withub



Daniela Mazzara

Incontro di mercoledì Cinema sul Lario: si parla del valore economico

LECCO (cmc) «Il valore economico del cinema sul Lago di Como».

Questo è il titolo dell'appuntamento che si terrà mercoledì 6 settembre nella sala Tropicana dell'Hotel Excelsior del Lido di Venezia. Un incontro dal sapore lecchese organizzato dalla Fondazione Ente dello spettacolo presieduta da don **Davide Milani**.

Oltre al prevosto all'evento prenderanno parte il sindaco **Mauro Gattinoni**; la presidente della Provincia **Alessandra Hofmann** e l'assessore alla Cultura della Regione Lombardia **Francesca Caruso** per i saluti istituzionali. Ad aprire i lavori sarà invece **Lorenzo Riva**, vicepresidente della Camera di Commercio di Como-Lecco. Compongono il panel: **Ilaria Bonacina**, presidente Confartigianato Imprese Lecco; **Gianni Canova**, rettore Iulm e critico cinematografico; **Fabio Dadi**, presidente Lariofiere; **Mauro Piazza**, sottosegretario con delega Autonomia e Rapporti con il Consiglio di Regione Lombardia; **Cristina Priarone**, presidente di Ifc (Associazione delle Filmcommission Italiane); **Claudio Taiana**, presidente Villa Erba. Partecipano: **Piero Bonasegale**, general manager Villa Erba e **Stefania Morretti**, videomaker e regista.

Come dicevamo il tema dell'incontro è il «Valore economico del Cinema sul Lago di Como». Si parlerà di esperienze ormai consolidate da tutta Italia che dimostrano come gli investimenti in produzioni audiovisive, sia cinematografiche sia seriali, costituiscono a tutti gli effetti un nuovo modo di raccontare il territorio e, allo stesso tempo, di attivare nuove leve economiche e sociali. Partendo da alcuni dati sui flussi turistici sul Lago nella stagione estiva 2023 e sulle motivazioni che spingono il turista straniero soprattutto - a visitare il Lago, il panel di relatori andrà a sviluppare proposte per una crescita economica sostenibile sia sul piano ambientale sia su quello sociale.



L'intervista

01948

01948

Marseglia (Amazon)

“Il futuro delle Pmi è digitale farà crescere il vostro Pil del 6%”

Le imprese frenate dalle scarse competenze e dalla normativa su esportazioni e tasse

CERNOBBIO – Il commercio elettronico non patisce la frenata congiunturale. Almeno quello di Amazon, gigante globale con preminente presenza in Italia. Tuttavia, rendere digitali tutte le Pmi italiane farebbe crescere di fino a 110 miliardi il Pil nazionale (+6%), rafforzando anche la loro struttura, spesso fragile. Ne parla Mariangela Marseglia, a capo di Amazon in Italia - con ormai 18 mila dipendenti fissi - e in Spagna.

Come leggete la frenata del ciclo dalla vostra piattaforma?

«Per l'e-commerce il 2023 è un anno di ripartenza, dopo un 2022 di assestamento post pandemia. Vediamo alcune modifiche nei comportamenti: dato che l'inflazione toglie risorse alle famiglie, certi consumi voluttuari si rinviando, come per televisori ed elettronica. Sono comunque settori in crescita rispetto al 2022. Comunque leggiamo piuttosto positivamente i consumi degli italiani, anche se è difficile prevedere il futuro».

L'e-commerce, che è il 12% degli acquisti minuti in Italia, ha attivato 21 miliardi di ricavi in più per le Pmi. Ambrosetti stima altri potenziali 110 miliardi, se esteso a tutte le Pmi. Cosa serve perché accada?

«Le principali ragioni per cui le Pmi non usano il digitale sono due. Primo, mancanza di conoscenze e competenze: benché esistano tantissimi strumenti, come il nostro 'Accelera con Amazon', webinar gratis lanciato nel 2020 e aperto a chiunque. Secondo, la complessità fiscale e normativa per esportare: spesso ci sono norme diverse e complesse, come l'Iva. Le Pmi non

vanno lasciate sole davanti a questi problemi. E aziende come Amazon, che hanno affrontato queste complessità, possono aiutarle con servizi a pagamento come Fulfillment by Amazon, che gestisce inventari, magazzino e pratiche doganali».

Cosa deve fare la mano pubblica?

«Credo che il pubblico debba soprattutto aiutare le aziende alla pianificazione industriale di lungo termine, insistendo sui progetti di partenariato coi privati. Se ne è parlato molto a Cernobbio: siamo in una congiuntura storica delicata, con cambiamenti epocali tra Ai, corsa allo spazio, presidi sanitari contro le epidemie. Perché l'Europa non resti indietro servono politiche industriali condivise, che diano indicazioni chiare a tutti gli attori. Ci sono enormi impatti potenziali. Pensiamo solo al digitale, che migliora competitività, marginalità e capacità di esportare delle imprese. Specie le Pmi che partono da livelli più bassi».

Il Pnrr può fare da volano alla rivoluzione digitale in Italia?

«Il Pnrr ha nel digitale uno dei capitoli di spesa maggiori, e se ben applicato potrà aiutare. Ma noi lavoriamo già molto bene col governo, nella promozione del made in Italy e nella partnership con Ice, rinnovata qui a Cernobbio, per raggiungere le imprese che hanno più bisogno di digitalizzarsi».

Dopo l'onda di rincari per i servizi di streaming, tra cui Amazon Prime, ora ritiene che i prezzi siano 'giusti'?

«Il prezzo va sempre commisurato al servizio. Amazon ha aumentato il canone oltre un anno fa, frattanto il servizio è migliorato moltissimo, con l'aggiunta di molti contenuti video, e dello sport. Oggi pagare 4,99 euro al mese per avere spedizioni gratis più tutto questo lo ritengo un ottimo pacchetto, che garantiamo ai clienti grazie al nostro modello di azienda molto frugale, ossessionata dall'efficienza». — **a. gr.** © RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIANGELA MARSEGLIA
CEO AMAZON
ITALIA E SPAGNA



Via alla partnership con TeamSystem tramite una piattaforma digitale. Antognoli: diamo ossigeno al cuore del Paese

BFF apre all'acquisto dei crediti delle pmi verso la Pa

DI ALBERTO MAPELLI

BFF Bank vuole allargare la propria area di influenza e apre le porte a nuove partnership dedicate all'acquisto dei crediti delle pmi verso la pubblica amministrazione e i sistemi sanitari nazionali. Come può anticipare *MF-Milano Finanza*, l'istituto, leader in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto di crediti commerciali vantati nei confronti della Pa, è pronto ad annunciare una partnership con TeamSystem per permettere alle piccole e medie imprese di cedere i propri crediti vantati nei confronti dei soggetti pubblici. Grazie a una piattaforma già attiva realizzata dalla tech company italiana TeamSystem i piccoli e medi imprenditori potranno cedere in modo completamente digitalizzato i propri crediti verso la pubblica amministrazione in tempi brevi. BFF annualmente gestisce a livello europeo oltre 10 miliardi di crediti verso la pubblica amministrazione. Finora però i clienti di riferimento erano prevalentemente le grandi imprese. La scelta di ampliare l'orizzonte alle piccole e medie imprese è strategica, apre le porte a BFF di un mercato del valore di diversi miliardi di euro e lo fa attraverso la digitalizzazione dei servizi. «Abbiamo studiato una soluzione per far leva sulla tecnologia e la partnership con una realtà importante come TeamSystem permette ai loro clienti che lavorano con le Pa di accedere anche ai nostri servizi di factoring», spiega Michele Antognoli, vicepresidente Factoring & Lending di BFF Banking Group. L'istituto si propone quindi come un attore specializzato in un settore ben preciso e poco presidiato. «Le pmi sono il cuore pulsante del tessuto imprenditoriale italiano», evidenzia Antognoli. «Servire questo particolare seg-

mento delle imprese è motivo di orgoglio».

Il servizio si pone in alternativa rispetto al tradizionale anticipo fatture tramite le filiali bancarie. «Quel sistema va a impegnare una parte delle linee di credito che le imprese possono ottenere dalle banche perché le fatture di fatto rappresentano solo una garanzia», osserva Antognoli. «Aderendo al nostro prodotto invece è possibile ottenere la cessione delle fatture in pochi giorni e finanziarsi tramite una piattaforma completa-

mente digitale senza intaccare il proprio plafond tradizionale presso gli istituti bancari». Soddisfazione anche da parte di TeamSystem: «Grazie alla collaborazione con BFF e alla loro expertise siamo in grado di estendere i nostri servizi di invoice trading digitale anche ai crediti verso il settore pubblico per rendere più efficace il nostro sostegno alle pmi nei processi di digitalizzazione», commenta Riccardo Carradori, presidente di TeamSystem Financial Value Chain.

BFF, specializzata nell'acquisto dei crediti verso i soggetti della Pa, si pone quindi come un'alternativa anche per le pmi ai canali tradizionali di finanziamento. Un percorso che, complice l'aumento dei tassi d'interesse e il consequenziale incremento del costo del credito, viene valutato sempre di più dalle imprese di qualsiasi dimensione come valido. «Nell'ultimo anno le aziende hanno dovuto rivedere le proprie posizioni creditizie nella loro interezza», spiega Antognoli. «In un contesto in cui i tassi e l'incertezza sono elevati si privilegiano soluzioni a breve termine, come il factoring. Inoltre», conclude il vicepresidente di BFF, «tramite la cessione dei crediti verso la Pa le imprese possono proteggersi dal rischio tasso e dall'allungamento dei tempi di pagamento». (riproduzione riservata)



Sostegni per ridurre il caro energia

Dalla Regione Calabria 60 milioni di euro per aiutare le imprese locali

Cosa prevede l'avviso e come ottenere i contributi

La Regione Calabria, con decreto del 9 agosto 2023, ha approvato l'avviso che prevede la concessione di un sostegno economico alle imprese per fronteggiare la crisi internazionale ed energetica dovuta alla guerra in Ucraina che ha determinato un impatto rilevante sul tessuto produttivo del territorio. L'aiuto alle pmi è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto sulla base di una procedura a sportello cronologico.

La dotazione finanziaria

I fondi a disposizione per l'intervento ammontano nel complesso a 60 milioni di euro e potranno essere integrati con eventuali dotazioni aggiuntive.

I soggetti beneficiari

Possono presentare la domanda le pmi di tutti i settori fatta eccezione per:

- 1) imprese che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 2) imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
- 3) imprese che operano nei settori esclusi elencati alla nota 4 dell'allegato II del regolamento (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014.

I requisiti di ammissibilità

Il richiedente, alla data della domanda, deve possedere i seguenti requisiti:

- 1) avere sede operativa o unità produttiva locale destinataria dell'intervento nel territorio della Regione Calabria;
- 2) essere regolarmente iscritti:
 - a) nel caso di aziende, nel registro delle imprese della Camera di commercio territorialmente competente;
 - b) nel caso di esercenti le attività economiche e professionali, la cui denuncia alla Camera di commercio sia prevista dalle norme vigenti, al Rea (repertorio delle notizie economiche e amministrative);
 - c) nel caso di società cooperative o consorzi di cooperative, all'albo delle società cooperative;
 - d) nel caso di professionisti obbligati all'iscrizione in albi tenuti da Ordini o collegi professionali, al pertinente albo professionale;
 - e) nel caso di professionisti non obbligati all'iscrizione in albi, all'iscrizione Iva e alla gestione separata Inps;
- 3) non trovarsi in condizione di difficoltà e avere durc regolare.

Ciascun richiedente può presentare una sola domanda di contributo.

Le spese ammissibili

Le spese ammissibili sono determinate in funzione del fabbisogno di liquidità determinato a causa dell'incremento delle spese legate al consumo energetico causate dalla crisi internazionale collegata all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia. In particolare, l'aiuto è calcolato come differenziale tra i costi medi ponderati per unità di misura per il consumo energetico (gas e/o elettrico) nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023, (periodo ammissibile) e il periodo compreso tra il 1° febbraio 2021 ed il 31 gennaio 2022 (periodo di riferimento).

Ai fini del calcolo del contributo, l'importo imponibile Iva per le fatture dei periodi imputati include le seguenti voci di costo rilevabili dalle stesse fatture: spese per la materia energia, per il trasporto e la gestione del contatore, per oneri di sistema, ricalcoli di importi precedenti (modifiche prezzi, errori di lettura, malfunzionamenti del sistema di misura), ricadenti nel periodo ammissibile. L'aiuto sarà concesso solo alle imprese che hanno registrato nel periodo un incremento pari ad almeno il 10% dei costi.

L'intensità dell'aiuto

Il contributo a fondo perduto sarà concesso ai beneficiari nella misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile fino al limite massimo di 2 milioni per impresa. Il beneficio è cumulabile con altri aiuti.

Presentazione delle istanze scadenza

Le domande, compilate secondo il modulo allegato all'avviso, devono essere inviate utilizzando la piattaforma informatica che sarà resa disponibile. Le istanze e i relativi allegati potranno essere inseriti sulla piattaforma a partire dalle ore 10 dell'11 settembre 2023 e fino alle ore 16 del 21 settembre 2023. L'invio definitivo delle istanze predisposte è previsto per il giorno 22 settembre a partire dalle ore 10 e fino alle ore 16. Le domande di aiuto mancanti anche di uno solo dei documenti richiesti dall'avviso o non correttamente compilate, saranno considerate irricevibili e pertanto non saranno accettate. La durata del processo di valutazione delle richieste non si protrarrà oltre i 40 giorni dalla scadenza dell'avviso.



01948

MEMO

01948

- La Regione Calabria ha approvato l'avviso che prevede la concessione di un sostegno economico per aiutare le imprese del territorio contro il caro energia;
- Il beneficio è previsto in favore delle pmi che operano in tutti i settori fatta eccezione per quelle che si occupano di pesca e acquacoltura e le aziende agricole;
- Le risorse stanziare per l'intervento ammontano in totale a 60 milioni di euro;
- L'aiuto è calcolato come differenziale tra i costi medi sostenuti nel periodo 1° febbraio 2022-30 giugno 2023 e il periodo 1° febbraio 2021-31 gennaio 2022;
- L'aumento deve essere uguale o maggiore del 10% rispetto al periodo precedente;
- La scadenza per presentare le istanze è fissata per le 16 del 22 settembre 2023;
- Le domande saranno valutate in base all'ordine cronologico di ricevimento;

Cassazione

Organizzazione stabile in Italia,
no al rimborso dell'Iva — p.34

Stabile organizzazione in Italia, no al rimborso Iva

Cassazione

**Secondo la Suprema Corte
l'imposta a credito
si recupera in detrazione**

**Dirimenti nella restituzione
dell'Iva il luogo e la presenza
di un centro di attività stabile**

**Anna Abagnale
Benedetto Santacroce**

Il soggetto non residente, con stabile organizzazione operativa in Italia, non ha diritto al rimborso dell'Iva neppure in riferimento alle operazioni direttamente effettuate.

La posizione della casa madre confluisce «in toto» in quella della stabile organizzazione, con il risultato che l'Iva a credito è recuperata attraverso il meccanismo di detrazione della stabile e non come rimborso richiesto dal soggetto non residente.

Con la sentenza di ieri, numero 25685, la Cassazione tratta della stabile organizzazione Iva, affrontando le problematiche relative al diritto alla detrazione da un diverso, e per certi versi innovativo, punto di vista.

La questione sorge in quanto una società non residente, con stabile organizzazione nel territorio dello Stato, si è vista negare il rimborso dell'Iva a credito sulle operazioni passive, rilevanti in Italia ed effettuate senza il coinvolgimento della stabile.

Da qui, i due gradi di giudizio di merito che sfociano nel ricorso in Cassazione a opera delle Entrate.

In sostanza, i giudici di legitti-

mità sono stati a chiamati a chiarire se, una volta che la società residente in un altro Stato dell'Unione Europea abbia in Italia un centro stabile d'interessi, dovrà esercitare in Italia tutti i diritti, e adempiere a tutti gli obblighi, relativi all'Iva, per il tramite della stabile.

Oppure se ciò dovrà avvenire solo limitatamente alle operazioni attive e passive realizzate dalla stabile stessa e, di conseguenza, se eserciterà i diritti (e adempiere agli obblighi) relativi all'Iva direttamente, cioè come soggetto non residente, e non per il tramite della stabile organizzazione.

Sebbene la Corte non rivenga nei suoi archivi dei precedenti con cui confrontarsi, per risolvere la questione anzi rappresentata ritiene dirimente far riferimento alla nota sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, cioè *Commissione vs. Repubblica italiana (C-244/08)*.

In quell'occasione si riteneva che, in materia di rimborso dell'Iva a un soggetto passivo non residente, con stabile organizzazione in Italia, l'ordinamento nazionale fosse venuto meno agli obblighi unionali.

Ciò in quanto questo soggetto, che nel periodo di interesse svolgeva operazioni rilevanti in Italia, era obbligato a chiedere il rimborso dell'Iva a credito secondo le procedure previste dall'ottava e tredicesima Direttiva (ovvero come soggetto non residente), piuttosto che mediante la detrazione, in quanto l'acquisto da cui sorgeva il credito d'imposta veniva effettuato non per il tramite della stabile, ma direttamente dalla casa madre.

Dall'attenta ricognizione della

sentenza europea, la Cassazione trae diverse considerazioni. In estrema sintesi:

- la modalità di restituzione dell'Iva (detrazione o rimborso) si determina in funzione del luogo in cui è stabilito il soggetto passivo;
- il criterio dello stabilimento è dato dalla presenza, o meno, di un centro di attività stabile;
- se il soggetto è quindi dotato di un centro di attività stabile in Italia, può esercitare il diritto alla restituzione dell'Iva solo attraverso la detrazione. Atteso che, agli effetti dell'alternativa tra detrazione e rimborso, non assume rilevanza l'essere stati i beni/servizi acquistati dalla casa madre piuttosto che dalla stabile.

Alla luce di questi principi, le conclusioni della Corte di Cassazione negano il rimborso dell'Iva in capo alla società non residente, in quanto l'esistenza e l'operatività della sua stabile italiana – sebbene non incidano sulla determinazione della territorialità delle operazioni effettuate direttamente dalla casa madre – sul piano degli adempimenti fanno confluire la posizione di quest'ultima nella propria.

La conseguenza è che la restituzione dell'Iva non può che avvenire attraverso la detrazione esercitata dalla stabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Osservatorio Esg e sito sostenibilità al servizio delle Pmi in svolta green

Iniziativa editoriali/1

Al via la settimana indagine di Plus24, palestra di eco-rendicontazione

Nel sito ilsole24ore.com il database interattivo e il notiziario sostenibile

Vitaliano D'Angerio
Elisabetta Moscatelli

Una vera e propria palestra di sostenibilità per le piccole e medie aziende di Piazza Affari, che nel 2017 non avevano alcun obbligo di rendicontazione Esg. E, grazie alle domande del questionario del Sole 24 Ore, si sono cimentate molto prima delle omologhe europee con le regole green e social che nei prossimi anni diventeranno obbligatorie con la CsrD, la nuova dichiarazione non finanziaria targata Bruxelles.

Poche informazioni

Nel 2017, quando è iniziata la prima raccolta di dati dell'Osservatorio, mancavano le informazioni Esg sulle Pmi quotate in Piazza Affari. Dalle Midcap e dall'ex Aim (oggi Egm), l'invio del questionario si è poi esteso a tutti i titoli sottostanti gli indici della Borsa di Milano, ad eccezione delle aziende a più alta capitalizzazione (Ftse-Mib) già ampiamente allenate ai temi Esg e supercoperte dagli analisti finanziari. Ruolo chiave nell'iniziativa lo hanno svolto la redazione di Plus24, l'Ufficio studi del Sole 24 Ore e la consulente Stefania Di Bartolomeo.

L'indagine 2022

La sesta edizione (2022) ha poi visto il coinvolgimento di docenti e ricercatori dell'università Bicocca: sono state raggiunte 351 società con un tasso di risposta del 42%. I temi dell'indagine sono stati sintetizzati dall'ateneo in tre indicatori ad hoc: Esg Awakeness, Sustainability Monitoring e Sustainability Governance. I tre indici sintetizzano il riconoscimento dell'impor-

anza dei fattori Esg, la capacità di monitorare il raggiungimento degli obiettivi sostenibili e di governare gli stessi attraverso strutture organizzative dedicate.

Quella del 2023 e il canale

Da segnalare che è già tutto pronto per partire con la settima edizione, quella del 2023. In ottobre saranno inviati i questionari alle aziende quotate sul listino milanese coinvolte nel monitoraggio. Nel mese successivo avverrà l'elaborazione delle risposte e in dicembre ci sarà la pubblicazione dei risultati. Fra l'altro, parte dei dati dell'Osservatorio Esg sono disponibili sul canale Sostenibilità del Sole 24 Ore: la sezione green è stata lanciata il 5 giugno 2020, in piena pandemia Covid, quando molte aziende capirono l'importanza della sempre trascurata S di sociale. Nella sezione, saranno inoltre disponibili il database interattivo relativo all'ultima indagine Esg e il report con la metodologia dell'analisi condotta dalla Bicocca con tutti i risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blog e Dossier completano l'informazione online

Alley Oop compie otto anni

Il blog multifirma sulla diversity e l'inclusione del Sole 24 Ore, fondato da Monica D'Ascenzo, a inizio 2024 compirà otto anni. Gli articoli quotidiani online, gli approfondimenti sul giornale, gli ebook, le dirette social e gli eventi realizzati da Alley Oop hanno l'obiettivo di tenere viva l'attenzione sulle diversità, non solo di genere ma anche culturali, economiche, religiose, Lgbt+, disabilità, italiani di seconda generazione in un confronto costante tra la rete di contributor interni alle testate del gruppo ed esterni e la community sui social media.

Lab24 e «Clima e ambiente»

Oltre al canale Sostenibilità (ilsole24ore.com/sostenibilita) il sito del Sole 24 Ore racconta i temi dell'ambiente nel format innovativo Lab24 (con forte impronta visual, con inchieste in formato longform e con le classifiche interattive dei Leader della sostenibilità create con Statista) e nello Speciale Clima e Ambiente (s24ore.it/clima-ambiente), un dossier con notizie, analisi e dati, che raccoglie in un unico hub tutti gli approfondimenti del sito dedicati al tema ambiente e sostenibilità.



Superficie 32 %



Online. Il logo di Clima e Ambiente, hub ambientale del sito Isole24ore.com

Transizione industriale, 300 milioni per le imprese

Sostegni

Le istanze dovranno essere presentate dal 10 ottobre al 12 dicembre 2023

Alle aziende energivore è riservato il 50% del totale delle risorse del fondo

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Dalle 12 del 10 ottobre 2023 le imprese potranno fare domanda per le agevolazioni relative alla transizione industriale. Il ministero delle Imprese e del made in Italy ha stanziato 300 milioni a valere sul Fondo Transizione industriale disciplinato dal decreto 21 ottobre 2022.

Modalità e termini di apertura e chiusura dello sportello sono stati definiti con decreto direttoriale del 30 agosto 2023. Non sono ammessi progetti che prevedono aumenti della capacità produttiva oltre il 2%. Il bando è a graduatoria in questa prima fase.

La domanda deve essere presentata esclusivamente in via elettronica, sulla piattaforma predisposta da Invitalia fino alle 12 del 12 dicembre 2023.

Imprese energivore

Le agevolazioni sono concesse alle imprese italiane di qualsiasi dimensione, che operano prevalentemente nei settori estrattivo e manifatturiero. Alle imprese energivore è destinato il 50% dell'ammontare complessivo delle risorse del fondo.

Condizioni particolari

Per l'accesso al fondo, i programmi di investimento devono essere supportati da uno studio o un documento, a cura di soggetti qualificati, che definisca lo stato dell'arte dell'unità produttiva, gli interventi da attuare per conseguire gli obiettivi ambientali e i risultati attesi dopo la loro realizzazione.

Rispetto ai programmi di efficientamento energetico, se realizzati da imprese di grandi dimensioni, i progetti devono prevedere costi ammissibili superiori all'ammortamento degli attivi dell'attività da modernizzare nei tre esercizi finanziari precedenti.

I programmi ammissibili

I programmi ammissibili devono puntare, con interventi sul processo produttivo esistente nell'unità produttiva interessata, a una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa o a un uso efficiente delle risorse, riducendone l'utilizzo anche tramite riuso, riciclo o recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

Programmi di investimento e spese devono agevolare il raggiungimento delle finalità ambientali e non devono determinare un aumento della capacità produttiva dell'unità oggetto di intervento, esclusi incrementi contenuti (derivanti da esigenze tecniche) e di dimensione comunque non superiore al 2% rispetto alla situazione precedente.

Per le imprese energivore il programma deve prevedere la realizzazione di interventi ulteriori rispetto a quelli realizzati in adempimento degli obblighi normativi.

I punteggi per la graduatoria

Invitalia, decorso il termine per la presentazione delle domande, forma, sulla base dei punteggi dei singoli programmi, una graduatoria utile a determinare l'ordine per avviare le attività istruttorie di competenza.

Il punteggio è calcolato in base ai risultati ottenibili dopo la realizzazione del programma in uno o più dei seguenti ambiti ambientali:

- risparmio energetico;
- produzione di energia da fonti rinnovabili o cogenerazione oppure di idrogeno rinnovabile, per autoconsumo;
- risparmio della risorsa idrica;
- risparmio di materie prime e semilavorati;
- riduzione dei rifiuti conferiti in discarica.

I punteggi sono maggiorabili per progetti con un risparmio energetico pari o superiore al 5% o nel caso in cui il programma consenta un risparmio nell'uso di materie prime critiche pari o superiore al 5%. Previste maggiorazioni anche nel caso in cui l'impresa, alla data di presentazione della domanda, sia in possesso di certificazioni Emas, Iso 140001, Iso 50001, Iso 14006, Ecolabel o certificazioni di genere.

Investimento minimo di 3 milioni

I programmi di investimento devono prevedere spese complessive ammissibili di importo non inferiore a tre milioni e non superiore a venti milioni. Inoltre, devono essere avviati dopo la presentazione della domanda di accesso al fondo e realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo. Le agevolazioni sono erogate nella forma del contributo a fondo perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 70 %

Le scadenze

01948

01948

TRANSIZIONE INDUSTRIALE

Agevolazione

Progetti tra 3 e 20 milioni

Beneficiari

Imprese di ogni dimensione

Apertura

10 ottobre 2023

Scadenza

12 dicembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

5 settembre 2023

INVESTIMENTI 4.0 - SUD

Agevolazione

Agevolazione del 75%, a fondo perduto e finanziamento agevolato

Beneficiari

Pmi che investono nel Mezzogiorno

Apertura

18 ottobre 2023

Scadenza

Fino esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

1° settembre 2023

TRANSIZIONE ENERGETICA

Agevolazione

Contributo fino al 75%

Beneficiari

Imprese a rischio rilocalizzazione delle emissioni di carbonio

Apertura

21 agosto 2023

Scadenza

8 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

1° settembre 2023

TECNOLOGIE 5G

Agevolazione

Finanziamento fino all'80%

Beneficiari

Imprese aggregate, partenariato, raggruppamento e altre modalità

Scadenza

4 ottobre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

24 agosto 2023

COMMERCIO EQUO SOLIDALE

Agevolazione

Rimborso spese ammissibili al 15%

Beneficiari

Imprese con rapporto contrattuale relativo a prodotti equo solidali

Apertura

4 settembre 2023

Scadenza

11 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

11 agosto 2023

BREVETTI+DISEGNI+ MARCHI+

Agevolazione

Contributi a fondo perduto in regime "de minimis"

Beneficiari

Pmi italiane

Apertura

Brevetti+ dal 24 ottobre 2023;

Disegni+ dal 7 novembre 2023;

Marchi+ dal 21 novembre 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

21 luglio 2023

FONDO EUROPEO DIFESA

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino al 100%

Beneficiari

Persone giuridiche pubbliche e private in Ue e nei Paesi affiliati

Apertura

22 giugno 2023

Scadenza

22 novembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

29 giugno 2023

AGRISOLARE

Agevolazione

Contributo a fondo perduto dal 30% all'80%

Beneficiari

Imprenditori agricoli e imprese agroindustriali

Apertura

12 settembre 2023 (a sportello)

Scadenza

12 ottobre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

25 luglio 2023

IMPIANTI DI RISALITA

Agevolazione

Contributi a fondo perduto in uno stanziamento di 200 milioni

Beneficiari

Imprese che gestiscono impianti di risalita e innevamento artificiale

Apertura

21 luglio 2023

Scadenza

15 settembre 2023 (prorogato)

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

28 luglio 2023

Tutte le imprese

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

19 maggio 2023

FONDI PER I BORGHI

Agevolazione

Contributo a fondo perduto al 90%

Beneficiari

Pmi e persone fisiche

Apertura

8 giugno 2023

Scadenza

29 settembre 2023 (prorogato)

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

19 maggio 2023

TAX CREDIT - BONIFICA

Agevolazione

Credito d'imposta del 65%

Beneficiari

Persone fisiche, titolari di reddito d'impresa, enti non commerciali

Scadenza

Il beneficio è ripartito (e usato) in tre quote annuali di pari importo

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

12 maggio 2023

DECARBONIZZAZIONE

Agevolazione

Contributo a fondo perduto al 60%

Beneficiari

Tutte le imprese europee

Apertura

Operativo

Scadenza

19 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

13 aprile 2023

SIMEST - GUERRA IN UCRAINA

Agevolazione

Importo fino al 25% dei ricavi medi degli ultimi due bilanci

Beneficiari

Pmi e Mid Cap

Apertura

3 maggio 2023

Scadenza

31 ottobre 2023, salvo

esaurimento risorse

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

6 aprile 2023

IMPIANTI DI BIOMETANO

Agevolazione

Conto capitale al 40%

Beneficiari

Soggetti che realizzano impianti agricoli o a rifiuti organici

Apertura

14 luglio 2023

Scadenza

12 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

11 agosto 2023

ADEGUAMENTO ALLA BREXIT

Agevolazione

Copertura al 100% delle spese per contrastare impatto Brexit

Beneficiari

Tutte le imprese

Apertura

13 aprile 2023

Scadenza

8 settembre 2023 (prorogato)

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

11 agosto 2023

SIMEST - FONDO 394

Agevolazione

Contributi a fondo perduto del 10% e finanziamenti agevolati

Beneficiari

Imprese esportatrici o della filiera

Apertura

27 luglio 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

20 luglio 2023

SVILUPPO DI FILIERA

Agevolazione

Contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati

Beneficiari

Imprese su tutto il territorio

Apertura

28 luglio 2023

Scadenza

13 ottobre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

21 luglio 2023

INDENNIZZO ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA (SIMEST)

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino all'80%

Beneficiari

Pmi e Mid Cap

Apertura

26 giugno 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

22 giugno 2023

CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Agevolazione

Voucher fino a 2.000 euro

Beneficiari

Imprese turistiche

Apertura

17 luglio 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

15 giugno 2023

TURISMO RURALE E MONTANO

Agevolazione

Contributo a fondo perduto al 50%

Beneficiari

Strutture ricettive, anche non imprenditoriali; imprese turistiche

Apertura

17 luglio 2023

Scadenza

9 settembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

15 giugno 2023

START UP TERRITORI MONTANI

Agevolazione

Contributo a fondo perduto al 70%

Beneficiari

Start up innovative femminili

Apertura

30 maggio 2023

Scadenza

Fino esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

24 maggio 2023

PROGETTI DI INNOVAZIONE

Agevolazione

Contributi fino al 100% della spesa

Beneficiari

TAX CREDIT - ENERGIA E GAS

Agevolazione

Trimestre aprile-giugno 2023 imprese energivore e gasivore: 20%; non energivore e non gasivore: 10%

Beneficiari

Imprese energivore, gasivore e non

Apertura

Operativo

Scadenza

31 dicembre 2023

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

4 aprile 2023

TURISMO SOSTENIBILE

Agevolazione

Finanziamento con intermediari

Beneficiari

Imprese turistiche private

Apertura

15 marzo 2023

Scadenza

30 giugno 2025

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

16 marzo 2023

INNOVAZIONE FRANTOI E MACCHINE AGRICOLE

Agevolazione

Contributi in conto capitale

Beneficiari

Aziende agricole e imprese agroindustriali

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

17 febbraio 2023

CONTRATTI DI SVILUPPO

Agevolazione

Finanziamento agevolato fino al 75% delle spese, contributo in conto interessi, in conto impianti e diretto alla spesa

Beneficiari

Pmi e/o grandi imprese italiane

Apertura

11 aprile 2022

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole 24 Ore

5 luglio 2022